

L'azione dei nostri Deputati nell'interesse della Provincia.

(Nostra corrispondenza)
 Roma, 17 marzo 1916.
 (ESPIGI). — L'on. Di Caporiacco, preoccupato dalle notizie che gli sono arrivate sulle condizioni eccezionali in cui si trova il Comune di Ragogna, ha presentato oggi alla Camera la seguente interrogazione:
 Al Presidente del Consiglio, Ministro degli Interni: Sui provvedimenti che egli intende di prendere per alleviare le condizioni di miseria e di fame nelle quali versa gran parte della popolazione di Ragogna a causa della fortissima disoccupazione derivata dalla mancata emigrazione. — Di Caporiacco.

L'on. Gortani ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici la seguente lettera:

Caro Gortani;
 Può essere sicuro che questo Ministero come già ha fatto, continuerà a fare del meglio per alleviare il disagio della disoccupazione operata in provincia di Udine; e per quanto poi riguarda le opere cui particolarmente si interessano, mi è gradito significarle che come lei sa, per alcune di esse si è già provveduto e per altre si è sollecitato il compimento della necessaria istruttoria a fine di poter procedere al più presto.
 Non occorre soggiungere che, ad ogni modo, si è presa particolare nota delle tue vive premure. Cordiali saluti
 luo. f. Visconti.

Per interessamento dell'on. Gortani, con recente decreto è stato concesso al Comune di Resia un mutuo di L. 52 mila per il riattamento della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Resia.

Le paludi di Seguals

Il problema del prosciugamento delle paludi di Seguals è un problema che non è solo di Seguals, ma di tutta la provincia di Udine. E' vergognoso che esso non lo sia stato finora. I dovuti, splendidi esempi dei signori Ciriani e Zatti, hanno contribuito certamente a persuadere molti contrari, increduli, diffidenti, la propaganda fra i piccoli proprietari darà certamente buoni frutti, e noi speriamo che presto si ponga mano ai lavori di progetto per la bonifica da farsi.

Anzitutto si costituisce il Consorzio di bonifica il quale può dichiararsi obbligatorio qualora la maggioranza dei proprietari sia favorevole; se ciò non avviene, parte l'iniziativa dalla Giunta Comunale di Seguals composta, per fortuna, di persone intelligenti ed influenti. Leghi essa il suo nome a questa provvida opera che tanti vantaggi igienici ed economici porterà al Comune di Seguals.

Imprescindibile bene nella mente: quelle terre hanno un sicuro avvenire; esse sono ora infortunati del gioco dell'acqua che le costringe all'inazione forzata; Redimiamole da essa, e avremo fertili campagne capaci di supplire a grandi bisogni.

Verrà giorno, e noi lo speriamo vicino, in cui esse saranno ricoperte da ottime foraggere produttrici di cereali e di legumi, popolate di animali domestici; case coloniche, sorgeranno qua e là e i piccoli proprietari parleranno con accento di sincera pietà dell'epoca in cui tutti attendevano dal di fuori, mentre avevano sotto mano le ricchezze da cogliere. Quel giorno costituirà la più bella ricompensa per tutti coloro che all'opera provvida e civile avranno dedicato il loro ingegno, il loro tempo, la loro azione!

Enrico Casellati.

Grido di allarme

La montagna friulana è affamata. Le dimostrazioni e gli episodi che si succedono da tempo in modo impressionante, in modo inaudito nella nostra storia, lo dimostrano ad evidenza.

L'opinione pubblica confida che le pressioni di tutte le autorità e rappresentanze locali e politiche abbiano ad avere buon esito presso il Governo. Sono speranze: il destino voglia che siano corrisposte.

Occorre però dir chiaro che se anche lo Stato approvasse e finanziasse tutti i progetti di lavori pubblici in corso d'istruttoria, il problema della disoccupazione non sarebbe risolto.

Un quinto o al massimo un quarto dei nostri 100 mila disoccupati troverebbe lavoro scarsamente remunerato. I turni di lavoro si comprendono quando il salario è normale non quando è ridotto alla metà o ad un terzo.

Alle provvidenze del governo, che non devono mancare, è necessario aggiungere quelle private. Tutto il Friuli deve esser compatto in questo momento, allo scopo di nulla lasciare d'intentato per superare la crisi.

Solo così si potrà giungere, poi, delle responsabilità. Orbene lo denuncio un fatto nuovo e grave che ho avuto occasione di rilevare di questi giorni.

Le popolazioni della montagna, immiserite, affamate, ridotte agli estremi hanno consumato le sementi.

In molte località si sono mangiate le patate i fagiolli e il granturco messi da parte per la semina. Occorre provvedere.
 Bisogna trovare il modo che al montanaro non manchi il mezzo di utilizzare le braccia in questo anno nel quale non sarà possibile emigrare. I soccorsi diretti ai disoccupati hanno un'efficacia contingente incontestabile; ma la migliore delle carità la migliore espressione della solidarietà regionale, in questo momento, è quella di predisporre il necessario perché le sementi avvengano regolarmente. Siamo arrivati fino ad un punto, e mi sale il rossore alla fronte il dirlo, che se si vuole che sia raggiunto lo scopo, occorre offrire le sementi adul-

terate per renderle non commestibili. Se anche l'Interramento venisse fatto alla presenza di ispettori, io dubito che in molti casi (per le patate, ad esempio), cessata la sorveglianza, verrebbero dissotterrate per mitigare i crampi della fame.
 Semi e tuberi adulterati con solfato di rame al 10/100, o con colori al catrame, qualità primatiche, massime estensioni alle coltivazioni; questo è necessario.
 Ed è necessario anche che semi e tuberi siano offerti gratuitamente a chi non ha mezzi per acquistarli.
 Ho posto un problema incombente e di possibile soluzione.
 Dott. Piemonte Ernesto.

Cronaca Provinciale

TREPO GRANDE Intervista con un assessore sulla situazione del comune

Ho avuto l'altro ieri l'occasione di avvicinare un assessore del Comune di Treppo Grande; e siccome ero a conoscenza del vivo fermento che vi era colà, ho voluto chiedergli precise informazioni riguardo alla situazione del comune.

— Quanto alla situazione generale — ho osservato l'assessore — la si deve considerare critica anzi che no. Perocché, se ben sia, Treppo è un comune la cui popolazione è quasi per metà dedita all'emigrazione; e per quanto l'Amministrazione faccia, non arriverà mai a soddisfare tutti i piani. E poi si sta poco a gridare: lavoro! lavoro!; ma i debiti che il comune deve incontrare per fornire questo lavoro, chi li pagherà? Oggi si grida lavoro fino all'eccesso; domani si andrebbe sulle furie perché sono cresciute le tasse. Il nostro Comune ha fatto e fa lavorare quanto gli è possibile, e se non può, come ho detto, soddisfare tutti, la colpa non è certamente sua.

In queste critiche circostanze dovrebbe assolutamente intervenire l'autorità superiore, la quale non si è mostrata finora troppo generosa col comune di Treppo colle sole 3 mila lire che gli ha destinate. Dovrebbe interessarsi presso il Governo almeno il nostro deputato; ed allora potremmo scongiurare in parte questa critica situazione.

— E cosa potrebbe dirvi riguardo ai frequenti attacchi che si muovono all'attuale amministrazione?

Un sorriso ironico provocò sul volto dell'assessore questa mia domanda:
 — Sì, — mi rispose — i malcontenti sono sempre, e non fa meraviglia che l'opera di un'amministrazione venga discussa e commentata dal pubblico ed anche criticata quando merita. Ma nel caso di Treppo, è tutto altro. Non sono già pretese irregolarità o trascuranze dell'amministrazione (la quale ha fatto tutto quello che poteva fare), ma è lo spirito marcatamente partigiano di taluni che ha fatto provocare questi malumori.

— Questa levata di scudi si ridurrebbe allora ad una vera montatura?

— Precisamente. Il merito di questo movimento è dovuto ai soliti tipi che potrebbero anche essere stati trovati nelle ultime elezioni amministrative, i quali approfittano di queste critiche circostanze per screditare con ogni mezzo l'amministrazione, per dipingerla inetta, incapace al popolo, apele a quello che è abituato a bere grosso e segue il primo saltimbanco che fa chiasso. Del resto i loro violenti attacchi sono per lo più diretti contro il sindaco, e se perché? Perché non si impara e non pensa... come loro...
 — A proposito, l'opinione generale della popolazione non è stata e sarebbe tutt'ora propensa per un altro sindaco del capoluogo?

— Non dica opinione generale, per carità, dica piuttosto o intono di pochi illustri...
 E qui mi espone alcune altre considerazioni d'indole affatto personale, e che perciò non credo di riferire. Soggiungerò che naturalmente anche a Treppo Grande, come in molti altri comuni, urge l'intervento dell'Autorità Superiore per coadiuvare l'amministrazione per lenire in qualche modo la disoccupazione e la miseria.

Non possiamo però che deplorare il sistema di lotta di quel... algarò che per ambizione di potere, vorrebbero provocare una crisi amministrativa in un momento come il presente in cui è più che mai necessaria la concordia per la redenzione economica delle nostre travagliate popolazioni.

Dott. X.

SACILE

Ad una maestra. Domenica alle ore 21 sarà consegnata alla distinta maestra Zaro Clotilde una madaglia d'argento in compenso dello zelo, dell'interessamento e dell'affetto dimostrato durante il suo lungo insegnamento.

La scuola normale sarà aperta al pubblico il quale accorrerà numeroso ad assistere alla grata cerimonia.

Antonia Bialeri per la gottica diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bialeri e C. — Milano.

TARCENTO A proposito della Scuola d'Arti e Mestieri

Non tornerò inutile far conoscere ciò che si legge nella recente relazione stampata della nostra benemerita Società di M. S. e d' Istruzione tra gli operai di Tarcento.

« Grave preoccupazione inoltre desta la Scuola d'Arti e Mestieri, alla quale l'anno scorso abbiamo dovuto concedere un prestito di L. 1011,35, reso necessario per il riattamento della nuova scuola e per l'acquisto di mobili. « La scuola purtroppo è divenuta per la nostra società troppo gravosa, e se gli enti morali che attualmente la sussidiano non aumenteranno il loro contributo ed in ispecie il Comune, che del resto pare animato da buoni propositi (come lo dimostra la concessione del nuovo locale scolastico), si dovrà forse giungere a spaccare le nostre conseguenze! »

Sarebbe davvero doloroso che la Scuola d'Arti, promossa con tanto zelo dalla Società Operaia di Tarcento e che aveva dato risultati lusinghieri, dovesse ora per avventura decadere o magari cadere.

Confido che la divulgazione del brano di cui sopra di cui non può sfuggire la gravità, serva a scuotere i vari enti e richiami l'attenzione del benemerito Comitato provinciale per le scuole provinciali di Udine, il quale farebbe opera saggia a mio avviso, inviando un suo incaricato a Tarcento per prendere cognizione della crisi, che attraverso la Scuola e concretare d'accordo con le rappresentanze locali proposte intese ad assicurare il progresso e la stabilità della Scuola stessa.

Il momento attuale è critico davvero: visto però il vantaggio che la scuola può dare alla classe operaia ed emigrante (in seguito si tornerà ad emigrare, in misura razionale), non sarebbe il caso di tentare la regificazione?

Quale sarebbe il contributo richiesto per legge al Comune di Tarcento per ottenere la regificazione? Temo sia troppo elevato specialmente in vista degli attuali aggravi. Ad ogni modo il discutere la questione non nuoce...
 Un amico della Scuola.

P.S. Esclusa l'ipotesi di una regificazione per mancanza di mezzi, non sarebbe il caso di rendere autonoma la scuola? Ossia di costituire un Comitato direttivo a sé (come avviene in gran parte delle scuole del genere e di quelle di disegno), il quale provveda alla scuola con contributi fissi da parte dei vari enti, tra cui la Società Operaia di Tarcento. Gli enti e i privati che contribuiscono in una data misura, dovrebbero avere un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione della Scuola. Incontra l'idea?

S. PIETRO AL NATISONE

Un bell'esempio. — La provvidenza del gran turco per opera dei comuni a favore del meno abbienti e sprovvisti, è l'opera che oggi preoccupa più fortemente le pubbliche amministrazioni. Tutto ciò pertanto che giova a facilitarla, massime quando viene da privati, merita bene che sia segnalato. Ecco perché voglio ricordarvi oggi un bell'atto, che risale ancora al 10 corr. compiuto dal cav. Giuseppe Sireh di S. Leonardo. Egli mise a disposizione degli otto comuni di queste vallate 10.000 lire affinché se ne valgano per acquisti di grano turco per colmare le deficienze a favore delle famiglie più bisognose; e ciò fino al nuovo raccolto.

— Mi sarà fatta la restituzione quando il comune potrà — scrisse egli a ciascuna delle otto amministrazioni. — Per intanto se ne faccia l'uso indicato, trattenendo l'importo senza obbligo di pagare interessi. Dalle 10.000 lire, furono assegnate 2000 per ciascuno ai comuni di S. Pietro e di S. Leonardo; e 1000 per ciascuno agli altri sei comuni: Drenchia, Grinacco, Rodda, Savogna, Stregna e Tarcento. Trovi il bell'esempio imitatori!

RIVIGNANO Una questione che merita di essere studiata.

18. (A/a). — Il cav. Tonini, che fu per molti anni ingegnere del Genio Civile nella nostra provincia, aveva intrapreso studi per incanalare e condurre al mare tutte le acque comprese nella vasta zona delle sorgive a valle della Stradella.

Aveva però, prima d'ogni cosa, fermata la sua attenzione sul bacino dello Stella, ch'egli aveva percorso da Musciotto a Palazzolo. Fortemente preoccupato nel vedere l'immensa quantità dei terreni, completamente sommersi o ridotti acquitrinosi per mancanza di scoli, mentre — a ricordo dei vecchi — erano fertili aratri, s'era di buona lena accinto a studiarne i rimedi.

Senonché, l'agregio ing. Tonini, in seguito a promozione, venne tramutato ad altra sede; e da allora nessuno si curò più oltre dell'importante argomento.

Le acque continuano a crescere e ad allagare costantemente i nostri terreni; del decoro anno ad oggi si può affermare che abbiamo una inondazione perenne.

Tutti mandano acque allo Stella: le piccole bonifiche nei pressi di Rivolto e Talmassona, il Ledra con i suoi numerosi canali, che in tempo di pioggia fanno da coloriti diretti e conducono in poche ore nello Stella le acque dei torrenti attraversati.

Lo Stella — se solo — non porterebbe i forti malanni accennati; quello che porta la rovina è il Taglio, affluente dello Stella, che si riversa in esso, subito al di sotto di Flambuzzo, e che scende dal territorio di Rivolto, ricevendo le acque del Corno; il quale a sua volta porta le acque piovane dell'immensa zona da Buia a Passeriano.

Il rimedio? Incanalare il Taglio, allargando il suo letto fino nei pressi della strada Flambuzzo-Rivignano; da questo punto, aprire un canale nuovo per condurre il Taglio diretto al mare, canale lungo dal 15 al 20 chilometri.

Si unirebbe, con ciò, Codroipo al mare, e si renderebbe la fertilità a migliaia di campi.

Che giova bonificare i terreni adiacenti al mare, se si lascia impaludire tutto ciò che circonda i nostri laboriosi paesi?

Gli onorevoli nostri rappresentanti se ne occupino; il Genio Civile prenda a cuore la questione; la Prefettura dia il conforto del suo appoggio, e così si potrà, se non ora, per un prossimo avvenire, offrire lavoro a moltissimi braccianti dei distretti di Codroipo e Latisana; senza contare gli immensi vantaggi che ne deriverebbero alla nostra agricoltura.

IPPLIS

Per il granturco. D'iniziativa del benemerito nostro sindaco dott. cav. uff. Domenico Rubini, molto opportunamente la Giunta ha deliberato d'invitare tutte quelle Ditte che sono provviste di granturco in più del loro bisogno, a non venderlo fuori del Comune ma a metterlo a disposizione del Comune stesso a prezzo da convenirsi per fornirlo a quelle famiglie che ne avranno bisogno fino al nuovo raccolto.

St. spera che le Ditte, alle quali fu inviato l'invito scritto, vorranno aderire.

Contrabbando.

Consta che lungo tutto il confine italo-austriaco, da ingordi speculatori, si eserciti il contrabbando sfacciatamente, di riso, farino, paste alimentari, formaggi ed altro, su larga scala, e segnatamente, nei Comuni di S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, e più ancora in quello di Prepotto. Nel paese al di là del Iudri (confine) come Brazzano, Dolegna, Mornico, Collobrida, ecc., si sono formati veri magazzini, ove si raccolgono le merci trasportate da contrabbandieri italiani ed austriaci; e dai magazzini, ogni settimana i generi alimentari ed altri, vengono condotti a Gorizia con carri.

La vigilanza delle guardie di finanza, distese lungo il confine, alla distanza di quasi un chilometro una dell'altra, è insufficiente a reprimere il contrabbando che si esercita su vasta scala a detrimento della popolazione italiana.

Il fermento in questi paesi è grave e da un momento all'altro, ove non si provvede in tempo a far venire del granturco ed al ribasso degli altri generi alimentari, che vanno sempre aumentando di prezzo, si teme possano accadere disordini.

CAMPORIFORMO

Ladro sfortunato. 18. — Questa mattina la guardia Foppanzi vieto un individuo che portava un sacco sulla schiena ed inespertissimo (anche per la forma del medesimo) che conteneva pollame (come di fatti conteneva) di provenienza furtiva lo rincoorse.

Lo sconosciuto vistosi inseguito gettò il sacco a fuggi, dicendo chiamarsi Fabbro Pietro di Cussignacco.

Il fatto fu denunciato al municipio dove vennero depositate le galline che si tengono a disposizione di chi proverà d'essere stato derubato.

Una lode alla solerte guardia.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE Il processo Feruglio.

La sentenza, nel pomeriggio.
 (Udienza pomeridiana di ieri).

Il pubblico ottiene l'accesso all'aula verso le 14.45. In un baleno, anche i posti riservati vengono « esauriti » dalla calca. Dinanzi alle porte d'ingresso guardate da un doppio cordone di soldati e di carabinieri altrettanta folla attende impaziente il proprio turno.

Aperta l'udienza il Presidente dà la parola al rappresentante della P.C. avv. Pettoello, il quale tra la più viva attenzione del pubblico, prelude:

Prevenzione e repressione.

Due anni or sono quando io per la prima volta ebbi l'onore di portare la mia debile voce in questa aula, il mio giovane collega della difesa osservava che ci si trovava dinanzi ad un delitto così mostruoso onde vien fatto di chiedere se venti secoli di civiltà non sieno andati trascorsi. Quella frase e quell'osservazione io faccio mie. E notate: si trattava allora del famoso Clunet e della famigerata Gollino di Venezia, dove il reato passionale era scoppato pervadendo anime e vita. Qui, al contrario, si tratta di una azione fredda, premeditata, matematicamente studiata e preordinata, sì che il delinquente nei suoi stessi scritti ha potuto fornire prova incontestabile e irrefragabile. E se, continua l'avv. Pettoello, dobbiamo ricercare nella dottrina e nella giurisprudenza precedenti consimili in estranee contrade e in lontani tempi, dobbiamo risalire con lo sguardo e con l'indagine. Feruglio, di fronte ai maggiori delinquenti, torreggia e li fa impallidire.

La strage da lui compiuta porta inevitabilmente alla necessità di seriamente provvedere alla difesa sociale. Prevenzione e repressione sono due termini che l'oratore si appropria e pone in discussione per l'indagine dei giurati, ed afferma che quando l'opera del potere politico, di risanare l'ambiente, si dimostra deficiente, occorre l'opera del potere giudiziario, che, come chirurgo col bisturi, tagli l'organo infetto e a sua volta centro di infezione. — Quando l'igiene non serve più, esclama, necessaria la chirurgia.

La figura del delinquente

Per l'esame efficace del delitto e per vagliarne la gravità, occorre l'esame generale del delinquente e della sua psiche: di qui la necessità che la parte civile del Rossi prenda in esame lo svolgimento dei fatti in tutta la loro estensione e nel loro complesso. Rievoca quindi la scena, dalle tre pom. del 14 aprile alle sei antim. del giorno successivo. Il colpo di martello sulla testa dell'infelice Anna e dell'innocente bambino; il bicchiere nell'osteria Lazzarini; la notte trascorsa sotto lo stesso tetto dove giacevano i due corpi freddati per opera del marito e del padre; il caffè serenamente servito in casa dei parenti all'alba successiva; il colpo di lama all'addome del Rossi, e finalmente l'ultimo atto della tragedia — il bravo e concitato dialogo con la piccola Vally e la martellata sul capo di lei... La tragedia è finita e la farsa più banale si inizia col tentativo di suicidio e con lo sparò di 5 colpi di revolver... a fior di pelle.

Quali i motivi di tutta questa strage? — Si domanda l'avv. Pettoello; ed afferma che « motivi » non è parola appropriata in questo caso e che i quattro cadaveri, senza bisogno di accusa o di difesa, basterebbero per portare il giurato all'affermazione della completa responsabilità del Feruglio. E per questo, dice, che la Parte Civile non ha presentata la sua testimonianza: le basta presentare ai giurati la perizia psichiatrica nelle sue analisi e nelle sue conclusioni.

Accenna agli episodi dei litigi avvenuti fra il Rossi e il Feruglio e si sofferma sull'ultima, malvagia accusa fatta dal Feruglio nel suo memoriale: di aver cioè ucciso la guardia Rossi perché tentava l'onore di sua moglie.

Contro questa accusa sta il fatto formidabile che né nell'istruttoria né nel precedente memoriale, Feruglio non ne ha fatto parola. Egli sa che su questo punto nessuno può contraddire e la Parte Civile non oserà neppure tentare di scopercare quella due tombe silenziosi per difenderle da un'onta che non arriva a toccarle.

Rievoca a questo punto l'ultimo dialogo tra l'imputato e il Rossi e il colpo terribile di lama nell'addome di quest'ultimo.

Per gli altri infelici, due scene trova l'assassino: l'infedeltà coniugale e la necessità di sottrarre i bambini alla vergogna di fronte al mondo. Ma i patimenti sofferti da quegli infelici provano il contrario. E ricorda così il fatto del tentativo da parte del Feruglio di schiacciare la moglie tra lo stipite e la porta, il fatto di aver dovuto questa rifugiarsi a dormire nel pollaio di una vigna e i 54 centesimi che la Congregazione di Carità doveva passare alla famiglia, mentre l'assassino si presentava elegante e profumato a chiedere amore ad altra donna.

Un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e passava la vita.

La difesa — dice il rappresentante della Parte Civile — prospetterà la tesi della pazzia: ora, anche con le teorie lombrosiane e con la negazione ipotetica del libero arbitrio, si deve necessariamente escludere questa soluzione. Il reato del Feruglio non è reato passionale, non è reato derivante da idea fissa, perché egli nessuna esaltazione ha avuto nel commetterlo e perché lo ha premeditato; non è reato derivante da paranoia o di origine epilettica o alcolica.

Questo delinquente è un caso tipico di conferma della bancarotta completa lombrosiana: gli psichiatri non han saputo trovargli che, le sopracciglia incrociate e le braccia troppo lunghe. Nulla di asimmetria del volto, nulla di capacità cranica inferiore, nulla di altre anomalie. Eppure è un delinquente! E gli psichiatri, basandosi sulla scienza positiva, hanno escluso al tratti di un pazzo.

E' un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e passava la vita.

Un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e passava la vita.

Un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e passava la vita.

Un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e passava la vita.

I testimoni di difesa non hanno potuto contraddire alcune di queste circostanze; al contrario, alcuni, li hanno aggravati.

Pazzo o criminale?

Il Giudice Istruttore, con lo scrupolo che lo distingue ha voluto spingere le sue indagini sui precedenti storici dell'imputato: non si trova, disgraziatamente per l'onore dell'umanità, che una cugina della madre pazza nel manicomio di Sordoselva e un lontano parente affetto da pazzia di origine amorosa morto nel manicomio di S. Daniele.

— Troppo poco — esclama l'avv. Pettoello — perché si possa parlare di un gravame gentile che sovrasti sul capo del giudicabile e lo spinga necessariamente al delitto. In lui non si riscontra che una deficienza morale che ha per base un'inclinazione agli alcoolici e una spiccata tendenza alla sessualità. E questa deficienza morale che lo fa sedurre a 21 anni la Mary Bilo, che lo fa vivere alle spalle di una prostituta e che lo fa condurre un'altra bagascia sotto il tetto coniugale per trascorrere una notte insieme.

Feruglio non è un pazzo, ma un criminale puro. Infatti, egli ha una associazione di idee perfettamente normale e coerente ed egli stesso disse di aver pensato con piena coscienza, perpetrato il suo delitto, sì che si sentirebbe di ripeterlo ancora. Vorrebbe soltanto dare al Rossi un ricordo più duraturo... Che di più criminale?

L'oratore dimostra a questo punto come la mancanza del rimorso caratterizzi i delinquenti puri e come in essi non si trovi mai il minimo segno di rincredimento. Al contrario, per una strana inversione del senso morale, essi se ne gloriano, e ben ha potuto ciò registrare e positivamente affermare il Ferri nello studio da lui compiuto sul rimorso dei delinquenti. E' un errore il credere che tutte le passioni siano sante, nel criminale puro: in esso sopravvivono sempre, e soprattutto, l'orgoglio e la vanità. Si fanno queste sentenze in uno stato ipertonico, si da superare l'artista, il letterato, la donna galante...

Dante Alighieri, nel suo poema, come ha fatto uno studio profondo di psicologia nella passione che ha pervaso Paolo e Francesca, altrettanto ha fatto nell'analisi psicologica e finalistica di Vanni Fucci, il ladro che quando sente Dante e Virgilio parlare di lui non si nasconde ma al contrario si rizza e narra il suo misfatto. Dalla vanità sconfinata, come giustamente osserva Lombroso, discende naturale lo stimolo della vendetta per cose minime.

Ed è per questo, aggiunge l'avv. Pettoello continuando nel paragone dantesco — è per questo che Vanni Fucci, stizzito d'essere stato trovato nella boglia infernale, vorrebbe vendicarsi del suo nemico e perciò gli va predicando e pronosticando la sconfitta dei Bianchi...

Le pagine di vita vissuta.

Ecco allora la grafomania, ecco la compiacenza per i suoi scritti, ecco la vanità e l'orgoglio che glieli fa con-

servare e custodire in una scuderia di camica o tenere come tesori nei due giorni della sua evasione.

Di principi, egli è un socialista per l'immensa pietà che sente delle miserie umane; ma poi dà un calcio ai compagni perché trova anche su questo terreno ingiustizie e iniquità. E' ateo, perché la sua vanità e il suo orgoglio non gli permettono di concepire un essere superiore a lui che possa giudicarlo.

Dall'esame sommatico e antropologico non si può rilevare che un po' di affiliazione incomplete e che certo non può avere influito a spingerlo al tentativo di suicidio.

La difesa — dice il rappresentante della Parte Civile — prospetterà la tesi della pazzia: ora, anche con le teorie lombrosiane e con la negazione ipotetica del libero arbitrio, si deve necessariamente escludere questa soluzione. Il reato del Feruglio non è reato passionale, non è reato derivante da idea fissa, perché egli nessuna esaltazione ha avuto nel commetterlo e perché lo ha premeditato; non è reato derivante da paranoia o di origine epilettica o alcolica.

Questo delinquente è un caso tipico di conferma della bancarotta completa lombrosiana: gli psichiatri non han saputo trovargli che, le sopracciglia incrociate e le braccia troppo lunghe. Nulla di asimmetria del volto, nulla di capacità cranica inferiore, nulla di altre anomalie. Eppure è un delinquente! E gli psichiatri, basandosi sulla scienza positiva, hanno escluso al tratti di un pazzo.

E' un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e passava la vita.

Un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'informa di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Onofrio; il malinconico criminale non è possibile, né nel caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della blonda e tenera figura di Vally che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno e mamute, dalla sala? e rivolgendosi al padre lo supplicava a cedere, graziosa e innocente: e

L'avv. Petrosillo chiude la sua arringa durata oltre un'ora e mezza, con l'ammontamento ai giurati del preciso dovere che loro incombe: «colpita, dico, senza pietà e senza attenuanti».

Per circa un'ora e mezza l'avvocato Petrosillo ha tenuto avvinta gagliardamente l'attenzione del pubblico, suscitando in esso e nei giurati la più viva commozione. Qualcuno, nei punti più calanti e patetici dell'arringa s'è terso le lacrime.

La prima arringa difensiva.

Alle parole della P. C. il presidente fa seguire quelle del primo oratore della difesa:

L'avv. Del Mistr.

Nel prendere la parola a difesa di Pietro Feruglio io mi sento invaso da una profonda impressione, perché ricordo la strage, rivedo la povera piccola Wally colpita ed atterrata dal martello crudele, rivedo le sue manine protese in un'estrema supplica d'aiuto e sento sopra di me il peso grave dell'opinione pubblica; ma la difesa costituisce pure un dovere imprescindibile ed umano.

Così l'egregio avvocato esordisce. Esamina quindi gli elaborati della perizia psichiatrica letta dai medici sul Feruglio, perizia che brancica assai nell'incerto, innestando dubbi che possono permettere questa conclusione: i periti non hanno esaurientemente risolto il problema loro proposto. Il codice penale all'art. 46 pone esattamente il quesito dell'infirmità mentale, e afferma che non vi è responsabilità penale quando non vi è libertà di atti. Il Feruglio nulla mai ebbe a disimulare nella sua condotta; e pur al dibattimento egli si è dimostrato qual'è, senza finzioni di sorta.

Orbene è evidente che nel dibattimento e nei precedenti l'imputato si è dimostrato un criminale folle; lo si può dedurre dalla sua grafomania, dall'esagerato sentire di sé, dal fatto essere egli convinto non esservi giudici competenti e degni di giudicarlo all'infuori della divinità.

Nella sua relazione poi con la Bizio, quanti non sono gli elementi caratteristici dell'anomalia? Nel riguardi della guardia Romi si rivelano e si traggono analoghe deduzioni; la mania di persecuzione; nei suoi rapporti familiari con la moglie, si conosce l'ossessione di gelosia, la quale ci dimostra il profondo sconvolgimento delle sue facoltà mentali.

Quando l'Anna del Negro si rifugia per l'ultima volta ad Attilia, l'anormalità si accentua e si aggrava nel Feruglio; contemporaneamente viene colpito dalla condanna a 6 mesi di carcere per incitamento al furto, e tale condanna aggrava ancor più e perturba la sua psiche. Ed è perciò che quando comincia la tragedia, egli non aveva la libertà piena dei propri atti, la lucidità di mente e di criterio che dovrebbero, secondo la Parte Civile convincere i giurati a riconoscere nel Feruglio un delinquente puro piuttosto che un folle.

Concludendo, l'avv. Del Mistr. chiede che i giurati riconoscano nell'imputato l'infirmità di mente, e li invita perciò a dar tale un giudizio che consenta al presidente di emettere un verdetto d'internamento del Feruglio in un manicomio criminale.

Terminata l'arringa eloquente del difensore, il presidente rimanda l'udienza a domattina per la requisitoria del Pubblico Ministero e la difesa dell'avv. Drusini.

Entro domani si avrà la sentenza.

Ultima antimondiana

La fiera requisitoria

Stamane all'aprirsi della udienza prende la parola il Procuratore generale avv. Trabucchi.

Egli rievoca la casa, che era come un macello: anche se chiudiamo gli occhi — signori giurati — non possiamo non vedere la strage, il piccolo corpo raccapricciante della Wally, che sussultava sotto i colpi del mostro, noi non possiamo non vedere la sposa, la madre colpita, da cui le aveva giurato fede eterna... Che avrà detto quella povera e adre?... avrà alzato il figliolotto in alto, lo avrà mostrato al feroce gridando — ma non vedi che colpisci tuo figlio, la tua creatura?... La vittima avrà veduto un lampo demoniaco negli occhi di costui... il lampo della strage, nelle pupille dilatate del mostro che soffocò nel sangue il grido straziante delle vittime... Ah! no signori giurati, non occorre leggere le relazioni, non occorre leggere nulla, l'orribile visione l'abbiamo davanti a noi, la pensiamo, la viviamo.

Io frenerei l'invettiva rovente contro costui, l'invettiva cocente, che mi sale contro il feroce, che vuol essere al disopra di tutti, che giudica tutti rozzi, che dice scarpanti i compaesani di Colugna...

Ma quei scarpanti, hanno cuore, hanno pietà, che voi non avete... Ricordate, signori giurati, ricordate, quando la strage era completa che uno voleva finire con il tallone, così come si schiaccia un serpente velenoso... Ma la pietà prevalse, e quella buona gente vi curò. Non voglio esser da meno di quei villani e non vi scaglierò invettive, vi giudicherò serenamente.

Quando signori giurati, avrete spogliato costui dal velo di superbia che s'ammanta, quando lo avrete spogliato da quella infatuazione, da quella vanità, trovate il tipo del criminale, violento, falso, sensuale, crudele. E se questo è il tipo dell'uomo che dovete giudicare, o allora venga pure la parola eloquente smagliante, o venga allora la parola della difesa; l'arringa del secondo difensore; egli pronuncerà un'arringa che resterà memo-

rabile, perché sappiamo che quando parla l'avv. Drusini non si sa se ammirare più la eloquenza fiorita, o il pensatore profondo l'agalmatomo. Ma egli non potrà mai risolvere il quesito, di sì o no. Se è pazzo, mandiamolo al manicomio, se non lo è nessuna pietà.

Nessuna pietà per voi che non ne avete avuta per la donna, né per l'infanzia, né per la canizie augusta, perché avete tutto distrutto, avete tutto cancellato; no, nessuna pietà per voi che non avete rispettato il sacramento della casa, che avete ucciso nella stalla che è il tempio del lavoro, non avete rispettato né morti né vivi; neppure il cimitero vi arrestò, poiché là sulle tombe avete cercato di uccidere.

O siole un pazzo, ed allora andate con Dio, noi vi soccorreremo come fratelli; o siole criminale ed allora nessuna pietà vivvaddio.

Ogni colpo di martello che vibraste sul capo della moglie, sul capo del tenero Gastone, vi aprirà la porta dell'ergastolo...

Il valoroso oratore continua rievocando, con parole che fanno fremere il pubblico, la strage, ed implora, che verso la bestia, nessuna pietà, nessuna attenuante venga concessa.

Un arresto alle Asinie

Ieri, nel pomeriggio, alle Asinie venne dai carabinieri arrestato certo Giacomo Fontanini fu Luigi d'anni 25 da Faletto Umberto, per oltraggio.

In quell'ora, davanti alle porte dell'Asinie, si assieparono una vera folla di gente che premeva contro carabinieri e soldati volendo entrare.

Davanti a tutti il Fontanini, un poco spinto dagli altri, un poco esasperato di non poter ottenere quanto voleva, faceva il gradasso contro due carabinieri.

— Lassame entrar se no entro lo stesso... — diceva loro spingendoli.

— Stia buono e se ne vada per i suoi, perché non si può... — rispondevano questi con buona parole.

Il Fontanini andò sempre più riscaldandosi, e infine si mise a gridare le parole di: vigliacchi!

Fu subito arrestato e tradotto in carcere.

CIVIDALE

Disordine in pretura. — Circa tre anni fa fu interessamento dell'on. Morpurgo, il Ministero riconoscendo che il numero dei funzionari di questa pretura era insufficiente e non potendo aumentarli per ragioni di bilancio, assicurava formalmente che non avrebbe permesso per nessun motivo, che neppure precariamente, il numero di quelli in pianta fosse ridotto. Ecco come la promessa venne mantenuta.

Il pretore titolare manca da circa sei mesi e di recente è stato sostituito da altro che si dice non raggiungerà questa residenza.

Il vice pretore è stato tramutato senza che si sia pensato di sostituirlo. Entrambi i vice cancelliere sono da oltre due mesi applicati in altri uffici ove il bisogno era forse meno sentito che qui.

Un ufficiale giudiziario manca da un anno.

I commenti guasterebbero, intanto centinaia di cause civili e penali si bisconano rinvii sopra rinvii con danno enorme delle parti.

Non potrebbe l'amministrazione comunale che si è resa così benemerita unire la sua voce di protesta a quella di tanti che reclamano inutilmente giustizia.

Sull'obbligo dell'istruzione. — L'altro ieri nell'aula di Direzione delle scuole elementari si radunò la comm. di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione per l'esame dei rapporti mensili redatti dagli insegnanti circa la frequenza alla scuola nel p. p. mese di febbraio.

Presiedette la seduta l'assessore della P. I. dott. avv. Saturnino Freschi e vi presenziarono il R. Ispettore Scol. direttore didattico il cav. Felice Moro, di Leonardo Odorico, m. e. Fuarini e nob. Giuseppe Paciani, assistiti dal segretario prof. G. Miani.

La Commissione sentì la relazione del direttore didattico di prendere atto delle denunce fatte a carico di due genitori trascuranti, di accettare le giustificazioni delle assenze di alcuni fanciulli e dichiarò contravventori Biancuzzi Luigi condannandolo all'ammenda di lire 100 e Jommi Guido condannandolo a quello di lire 100.

E' degno di essere rilevato il vantaggio che dalla razionale severità con cui viene applicata la legge deriva dalla frequenza alle scuole pubbliche e private nel nostro Comune.

Esperimento sulla coltura del tabacco. — In questi giorni, alla villa Rubini di Spessa, la nostra Sezione di Cattura, coll'intervento del capo reparto dell'ufficio speciale, della coltivazione dei tabacchi di Padova sig. Ricciardelli, sta attuando l'esperimento necessari all'esperimento della coltivazione di tabacco Hentabj.

A Danilo Costantini. — Tanto lacrime e fiori furono sparati ieri sul piccolo corpicino di Danilo Costantini, rispo da crudele morbo ai suoi cari.

I funerali trascorsero commoventi per il largo concorso di popolo che volle tributare solenni le estreme onoranze al compianto angioletto.

Il croco convoglio era preceduto dalle croci e dal clero; seguiva la carrozza portante la bianca bara. Corone di fiori dei genitori e dei parenti, venivano quindi portate a mano.

Dietro la carrozza molti parenti ed amici ed un lungo stuolo di cari.

Dopo la ossaiole nell'aula di S. V. GIORGIO DI NOGARO

I medici contro la malaria. — 18. Nell'aula magna del nostro Municipio convennero oggi, per dare alla lotta contro la malaria un logico indirizzo il medico provinciale dottor Biardi, il presidente dell'Associazione dei medici dott. Salvetti, i dottori Castellani, Giussani, Tami, Chiesa, Tacconi, Bolognini, Ferretti, Quarognoli, Pansa, Menicoffi il co. Andrea Caratti, dott. Achille Villorosi, cav. Oristofoli, Facini, Moretti, nonché il corpo magistrale di S. Giorgio di Nogaro e parecchi limitrofi, l'ispettore Pantarotto e tanti altri. Numerosa pure giunsero le adesioni.

Eletto a presidente il co. Caratti, questi diede la parola al dott. Castellani che fece una dottissima relazione del morbo che, nei mesi caldi specialmente, ancor infierisce nel nostro basso Friuli; e ne consigliò i rimedi.

Fu eletta quindi la presidenza di un comitato incaricato di studiare e riferire sui pronti mezzi per combattere tale lotta.

Riuscirono nominati: Presidente il dott. Giussani, vice presidenti i dott. Commessatti di Palmanova, il dott. Ferretti di Latissana, l'ispettore Pantarotto per gli insegnanti; il sindaco di S. Giorgio di Nogaro, segretario il dott. Castellani di Muzzana, i quali dipenderanno dal dott. Provinciale Biardi.

Il convegno si sciolse alle 12.30.

Teatro Sociale. — Sono preannunciate tre straordinarie rappresentazioni, a partire dal 22 corr., al Teatro Sociale. Vi agirà la compagnia drammatica Carlo De Veto.

MAIANO

Consiglio Comunale. — (C. P.) Oggi, alle 17, il consiglio comunale si riunì d'urgenza in seduta ordinaria, presenti 15 consiglieri (quando il presidente dichiara aperta la seduta). Il Consiglio, per provvedere immediatamente per soccorrere le famiglie dei disoccupati (oggetto II), delibera di fare un prestito obbligazionario di L. 5 mila che viene assunto dall'intero consiglio che firma seduta stante il relativo effetto. Firma anche il segretario sig. Edoardo rag. Venturini, che in questi momenti è d'una operosità senza pari.

Inoltre, il consiglio delibera di chiedere (oggetto II) ai sei milioni testè votati dal Parlamento per le provincie di Udine, Treviso e Belluno, lire 40 mila.

Infine, la deliberazione di Giunta sull'organico delle farmacie; nomina a presidente della Cong. di Carità il sig. Modesto Pietro e a membri della Commissione pedagogica i signori Boccuzzi cav. Vincenzo ufficiale scultore, Ugo Frizziero insegnante, Andreotti Edoardo, Colotta Pietro, Fabio Giovanni, Bortolotti Luigi.

MANIAGO

Blasione d'insegnanti. — 18. Oggi, alle ore 11, nella sala del Consiglio Comunale fu tenuta un'importante riunione d'insegnanti con l'intervento del R. Ispett. Rigotti e del V. Ispettore Cosmi. Presenziavano alla riunione oltre agli insegnanti del distretto, anche quelli del Comune di Montebelluna e della Circolazione scolastica di Maniago.

Il vice ispettore Cosmi tenne una conferenza di palpitante attualità sul tema: *L'educazione del sentimento nazionale*. Disse che la questione dovrebbe essere trattata dagli educatori anche in tempi normali, non soltanto quando s'affaccia all'orizzonte il fantasma della guerra ed è necessaria una preparazione morale più intensa ai grandi avvenimenti che si preparano. Face la storia dello sviluppo del sentimento nazionale in Italia, che ha la stessa genesi e lo stesso sviluppo della nostra civiltà e delle nostre tradizioni pedagogiche. Accennò poi all'analfabetismo ed a certe forme di emigrazione permanente che ostacolano l'educazione del sentimento nazionale.

Infine tratteggiò un programma educativo, non risparmiando aspre critiche ai sistemi educativi telegrafici intesi ad ispirare negli animi giovanili l'odio di razza.

Il discorso del vice ispettore fu vivamente applaudito, specialmente nella chiusa ispirata al più alto patriottismo.

L'ispettore prof. Rigotti prese poi la parola per encomiare la conferenza del vice ispettore Cosmi. Propugnò l'istituzione d'una biblioteca pedagogica, e si occupò d'altre questioni didattiche, con quella competenza che lo distingue.

Nuovo ispettore scolastico. — Al vice ispettore Cosmi, che nel recente esame di concorso a ispettore scol. fu dichiarato idoneo, nella riunione scolastica di cui la presente, s'ebbe molte congratulazioni dal R. Ispettore e dagli insegnanti. Vi uniamo le nostre, coi più fervidi auguri d'una prossima nomina.

SESTO AL REGHENA

I corsi benefici. — Sono cortesi pubblicazioni, pubblicate da una casa editrice, ma involontariamente dimenticate, sono datate nel riferirsi circa la provvista del Granoturco.

La signora contessa Freschi di Ramascello (fratella importante di questo comune) ha ceduto certo quintali di grano in pannocchie per rivenderli, in comune, al prezzo di lire 18 il quintale. Tale atto va tanto più segnalato in quanto che l'ammone come non sente alcun aggravo per premi dovuti a risoluti di contanti.

Debo anche aggiungere che la nobiltà e generosità contessa Freschi, già da lungo tempo sono aperte, il suo magazzino, per piccola vendita di grano ai bisognosi della sua frazione ed a prezzo a tutti accessibile.

Faccendo tale doverosa rettifica, chiedo venia alla distinta signora.

Il corrispondente

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morte prematura. — A soli 27 anni, è morto il sig. Giuseppe Francesconi di Udine, da vari anni tra noi quale agente di negozio coloniali ed ora quale proprietario.

Godava stima ed affetto generali; ed ora è generalmente rimpianto.

Lascia la moglie signora Maria Garlati nella maggior desolazione, ed un tenero bambino privo dell'affetto paterno.

Alla giovane sposa ed al congiunti, le più sentite condoglianze.

Beneficenza. — Alle Congregazioni di Santa Margherita, la signora Maria Bragadin, proprietaria dell'Albergo alla Scala di S. Vito, ha donato, oltre a tante altre cose, una società orchestrale, avanza testa da lire 15.

La guerra

In Francia.

I tedeschi annunciano di aver respinti parecchi attacchi in Francia, nelle colline di Loreto, nello Champagne. Gli aviatori francesi hanno lanciato bombe sulla città aperta di Schlotstadt di cui una sola ha avuto effetto ed ha sfondato un istituto di istruzione uccidendo due fanciulli e ferendone gravemente dieci. Per rappresaglia furono lanciate bombe su Calais.

I comunicati francesi affermano che l'esercito belga ha continuato i suoi progressi sull'Yser.

La giornata del 17 fu contrassegnata da un nuovo ritorno all'offensiva del nemico. Ma tutti i suoi numerosi attacchi furono sempre respinti. Il bombardamento, e la lotta fra le artiglierie si andava accendendo.

Incrociatore tedesco affondato.

Secondo notizia ai giornali l'incrociatore tedesco Karlsruhe è affondato nel dicembre e gennaio scorso sulle coste dell'America per una esplosione che lo divise in due. Una parte affondò con parte dell'equipaggio, l'altra galleggiò per qualche tempo.

Pure secondo la stessa fonte il sottomarino tedesco U. 28, torpedino ed affondò il vapore britannico Lennawarden. L'equipaggio si è salvato.

Si sviluppa un'offensiva russa.

Un telegramma da Pietrogrado dice che l'offensiva sulle due rive dell'Oriz continua a svilupparsi, malgrado l'ostinata resistenza del nemico. Ai tedeschi furono presi 17 cannoni.

Anche nel Carpazi l'offensiva russa progredisce. Parecchi attacchi tedeschi furono respinti.

I giornali giudicano la situazione favorevolissima.

Attacchi russi — dicono i tedeschi — contro Pils sono continuati senza successo. Furono fatti 1000 prigionieri. Distaccamenti russi penetrarono nella Prussia Orientale e saccheggiarono i paesi.

Per punizioni — dicono i tedeschi — abbiamo inflitto alle città del territorio da noi occupato il pagamento di considerevoli indennità per ogni villaggio o proprietà incendiata dalle bande russe sul suolo tedesco, tre villaggi e proprietà del territorio russo da noi occupato saranno distrutti dal fuoco.

Il comunicato austriaco afferma che dopo un sanguinoso combattimento nel Carpazi i russi furono respinti. Anche nella Galizia i reiterati attacchi russi fallirono.

L'attacco contro i Dardanelli rinnovato

corazzata francese affondata?

COSTANTINOPOLI, 19 ore 4.55. Il quartier generale comunica: La flotta anglo francese bombardò oggi i Dardanelli. Le batterie turche risposero. La corazzata francese Benet affondò all'entrata dello stretto.

(Met).

Nonostante la notizia sia ufficiale, crediamo debba essere accolta con diffidenza — come tutte quelle turche. I bollettini ottomani, della guerra di Libia, insegnano!

Per la cronaca diremo, che la corazzata di squadra Doudart appartiene al tipo delle Pro Dreadnought, e fu varata nel '96 e completata nel '98. Disloca 12300 tonnellate, è lunga 122 metri, larga 21,4, ed ha la seguente armatura: cannoni da battaglia: 2 da 305 e due da 274, minori 8 da 138, e 8 da 100, la velocità massima è di 17 nodi all'ora.

Hindenburg dovrà ritirarsi?

NOTRO FONOGRAMMA

MILANO, 19. — I giornali hanno da Londra: Secondo telegrammi da Pietrogrado vi sono numerosi indizi che il generale von Hindenburg non solo non potrà compiere la progressiva offensiva nella Prussia orientale, ma anzi, col soprannome della primavera, troverà necessario battere in ritirata. Questo, quanto pubblica il Times e confermano altri critic militari che dicono che tutti gli sforzi tedeschi alla frontiera russa dovranno essere diretti a difendere la Russia orientale.

Noi vedremo — dicono i telegrammi — abbandonare l'offensiva strategica di Hindenburg che ha procurato rovesci e contro la truppe a prendere posizioni difensive lungo la linea principale che conduce alla frontiera.

Secondo altri telegrammi da Pietrogrado, l'azione offensiva russa di domenica scorsa fu così repentina che i tedeschi non ebbero il tempo neppure di piazzare le loro artiglierie, e furono costretti a lanciare sulla linea del fuoco tutte le unità di cui disponevano.

Inoltre l'incassarsi del dardo dovrà allontanare dalla valle del Bona qualsiasi forza ingente, anche quella che bombardò Osnabruik. Notizie certe fanno ascendere a 15 mila uomini le perdite tedesche nei vari attacchi alla frontiera.

La situazione bellica nelle Fiandre

MILANO 19. — I giornali hanno da Londra: Il Times pubblica un articolo del colonnello Repington, noto critico inglese, nel quale articolo si parla d'infamia inglese iniziata il 10 Marzo. Da

POLCENIGO

Per telefono da Pordenone ore 10: Anche a Polcenigo ieri i disoccupati inascerano dimostrazioni a base di grida assai e bastoni. Ricevuto qualche buona anche il tenente dei carabinieri.

Fu inflitto poi un squadrone di cavalleria, che vi si fermò tutta la notte. Furono operati una dozzina di arresti.

Fontanafredda

Gravi tumulti a Vigonovo. Sedili arresti. Per telefono da Pordenone, ore 10: Appena saputo che a Vigonovo erano scoppiati tumulti, mi portai sul posto. Fin dalla mattina i disoccupati di Fontanafredda si erano portati a Vigonovo per inscenare, d'accordo coi disoccupati di quest'ultimo paese, una dimostrazione. Fu abbattuta la porta del campanile e si suonarono a stormo le campane. Fu subito telefonato a Pordenone per rinforzo e tosto si mandò sul luogo uno squadrone di cavalleria. L'automobile si recò pure il delegato di P. S. dott. Zinno, il tenente dei carabinieri. L'automobile fu accolta dovunque da una fitta sassata. Sul posto si trovò l'avv. Elton che cercò invano, sopraffatto dalle grida, dai fischii e dalla assaia di calmare gli animi. I dimostranti volevano lavoro: ed allora il sindaco promise che lunedì avrebbe fatto iniziare lavori stradali; volevano conoscere il prezzo stabilito per la vendita del grano, ciò che il sindaco non poté far conoscere non avendo ancora parlato con la Giunta.

Arrivò in tempo una compagnia di fanteria da Sallia, la quale si fermò sul posto tutta la notte. I soldati si stesero in cordoni, sbararono le strade, dimostrarono i dimostranti un po' alla volta si sciolsero. Furono operati e mantenuti 10 arresti. Oggi regna la calma.

La guerra

In Francia.

I tedeschi annunciano di aver respinti parecchi attacchi in Francia, nelle colline di Loreto, nello Champagne. Gli aviatori francesi hanno lanciato bombe sulla città aperta di Schlotstadt di cui una sola ha avuto effetto ed ha sfondato un istituto di istruzione uccidendo due fanciulli e ferendone gravemente dieci. Per rappresaglia furono lanciate bombe su Calais.

I comunicati francesi affermano che l'esercito belga ha continuato i suoi progressi sull'Yser.

La giornata del 17 fu contrassegnata da un nuovo ritorno all'offensiva del nemico. Ma tutti i suoi numerosi attacchi furono sempre respinti. Il bombardamento, e la lotta fra le artiglierie si andava accendendo.

Incrociatore tedesco affondato.

Secondo notizia ai giornali l'incrociatore tedesco Karlsruhe è affondato nel dicembre e gennaio scorso sulle coste dell'America per una esplosione che lo divise in due. Una parte affondò con parte dell'equipaggio, l'altra galleggiò per qualche tempo.

Pure secondo la stessa fonte il sottomarino tedesco U. 28, torpedino ed affondò il vapore britannico Lennawarden. L'equipaggio si è salvato.

Si sviluppa un'offensiva russa.

Un telegramma da Pietrogrado dice che l'offensiva sulle due rive dell'Oriz continua a svilupparsi, malgrado l'ostinata resistenza del nemico. Ai tedeschi furono presi 17 cannoni.

Anche nel Carpazi l'offensiva russa progredisce. Parecchi attacchi tedeschi furono respinti.

I giornali giudicano la situazione favorevolissima.

Attacchi russi — dicono i tedeschi — contro Pils sono continuati senza successo. Furono fatti 1000 prigionieri. Distaccamenti russi penetrarono nella Prussia Orientale e saccheggiarono i paesi.

Per punizioni — dicono i tedeschi — abbiamo inflitto alle città del territorio da noi occupato il pagamento di considerevoli indennità per ogni villaggio o proprietà incendiata dalle bande russe sul suolo tedesco, tre villaggi e proprietà del territorio russo da noi occupato saranno distrutti dal fuoco.

Il comunicato austriaco afferma che dopo un sanguinoso combattimento nel Carpazi i russi furono respinti. Anche nella Galizia i reiterati attacchi russi fallirono.

L'attacco contro i Dardanelli rinnovato

corazzata francese affondata?

COSTANTINOPOLI, 19 ore 4.55. Il quartier generale comunica: La flotta anglo francese bombardò oggi i Dardanelli. Le batterie turche risposero. La corazzata francese Benet affondò all'entrata dello stretto.

(Met).

Nonostante la notizia sia ufficiale, crediamo debba essere accolta con diffidenza — come tutte quelle turche. I bollettini ottomani, della guerra di Libia, insegnano!

Per la cronaca diremo, che la corazzata di squadra Doudart appartiene al tipo delle Pro Dreadnought, e fu varata nel '96 e completata nel '98. Disloca 12300 tonnellate, è lunga 122 metri, larga 21,4, ed ha la seguente armatura: cannoni da battaglia: 2 da 305 e due da 274, minori 8 da 138, e 8 da 100, la velocità massima è di 17 nodi all'ora.

Hindenburg dovrà ritirarsi?

NOTRO FONOGRAMMA

MILANO, 19. — I giornali hanno da Londra: Secondo telegrammi da Pietrogrado vi sono numerosi indizi che il generale von Hindenburg non solo non potrà compiere la progressiva offensiva nella Prussia orientale, ma anzi, col soprannome della primavera, troverà necessario battere in ritirata. Questo, quanto pubblica il Times e confermano altri critic militari che dicono che tutti gli sforzi tedeschi alla frontiera russa dovranno essere diretti a difendere la Russia orientale.

Noi vedremo — dicono i telegrammi — abbandonare l'offensiva strategica di Hindenburg che ha procurato rovesci e contro la truppe a prendere posizioni difensive lungo la linea principale che conduce alla frontiera.

Secondo altri telegrammi da Pietrogrado, l'azione offensiva russa di domenica scorsa fu così repentina che i tedeschi non ebbero il tempo neppure di piazzare le loro artiglierie, e furono costretti a lanciare sulla linea del fuoco tutte le unità di cui disponevano.

Inoltre l'incassarsi del dardo dovrà allontanare dalla valle del Bona qualsiasi forza ingente, anche quella che bombardò Osnabruik. Notizie certe fanno ascendere a 15 mila uomini le perdite tedesche nei vari attacchi alla frontiera.

La situazione bellica nelle Fiandre

MILANO 19. — I giornali hanno da Londra: Il Times pubblica un articolo del colonnello Repington, noto critico inglese, nel quale articolo si parla d'infamia inglese iniziata il 10 Marzo. Da

POLCENIGO

Per telefono da Pordenone ore 10: Anche a Polcenigo ieri i disoccupati inascerano dimostrazioni a base di grida assai e bastoni. Ricevuto qualche buona anche il tenente dei carabinieri.

Fu inflitto poi un squadrone di cavalleria, che vi si fermò tutta la notte. Furono operati una dozzina di arresti.

Fontanafredda

Gravi tumulti a Vigonovo. Sedili arresti. Per telefono da Pordenone, ore 10: Appena saputo che a Vigonovo erano scoppiati tumulti, mi portai sul posto. Fin dalla mattina i disoccupati di Fontanafredda si erano portati a Vigonovo per inscenare, d'accordo coi disoccupati di quest'ultimo paese, una dimostrazione. Fu abbattuta la porta del campanile e si suonarono a stormo le campane. Fu subito telefonato a Pordenone per rinforzo e tosto si mandò sul luogo uno squadrone di cavalleria. L'automobile si recò pure il delegato di P. S. dott. Zinno, il tenente dei carabinieri. L'automobile fu accolta dovunque da una fitta sassata. Sul posto si trovò l'avv. Elton che cercò invano, sopraffatto dalle grida, dai fischii e dalla assaia di calmare gli animi. I dimostranti volevano lavoro: ed allora il sindaco promise che lunedì avrebbe fatto iniziare lavori stradali; volevano conoscere il prezzo stabilito per la vendita del grano, ciò che il sindaco non poté far conoscere non avendo ancora parlato con la Giunta.

Arrivò in tempo una compagnia di fanteria da Sallia, la quale si fermò sul posto tutta la notte. I soldati si stesero in cordoni, sbararono le strade, dimostrarono i dimostranti un po' alla volta si sciolsero. Furono operati e mantenuti 10 arresti. Oggi regna la calma.

scrive come agli inglesi fu possibile riunire tante truppe a breve distanza dal nemico, e concentrare tanti cannoni e obici senza che esso ne avesse il minimo sentore.

Il critico dice: Gli inglesi attaccarono ovunque, con tanta energia che gli aviatori tedeschi poterono spiegare ben poco attività. Questa fu la prima parte del piano stabilito dagli inglesi e quindi quando riuscirono ad abbattere un numero rilevante di cannoni dietro le trincee inglesi, cominciarono un fuoco d'inferno.

Tutti i pezzi sparavano con la maggior velocità possibile. Dopo seguì l'assalto.

A questo assalto improvviso, a questo fuoco d'inferno, i tedeschi non uscirono dalle loro trincee, e non ebbero subirono gravi perdite, mentre la brevità del bombardamento non permise loro di fare avanzare le riserve.

L'attacco fu coronato da un successo e sopraffecce i difensori. Questo per quanto riguarda la battaglia combattuta giorni fa dagli inglesi.

Cronaca Cittadina

Il Fascio d'azione interventista

Ieri sera più di un centinaio di aderenti, su oltre duecento firmatari al radunamento in assemblea costitutiva nella palestra giunonica, gentilmente concessa, convocati dal « Comitato promotore ». Alla 21 il prof. Venezia dichiarò aperta la seduta. Si passò alla discussione dello statuto articolo per articolo, ed esso, viene approvato, in sostanza il fascio d'azione può accogliere anche quali aderenti i cittadini della provincia; esso intende di spingere il governo con ogni mezzo, ed intervenire nell'attuale conflitto a fianco della triplice intesa; vivrà con la volontaria quota che ogni aderente verserà a seconda della propria forza restando però obbligatorio almeno una obolazione minima è diretto da undici fiduciari eletti dalla assemblea; e che nel loro seno si nomineranno un presidente, un vice presidente, un segretario ed un cassiere.

Dallo statuto, si passa all'approvazione del seguente « Ordine del giorno costitutivo »:

« I cittadini di Udine, appartenenti a tutti i partiti che propugnano la libertà, costituito il Fascio d'azione Interventista, il giorno 18 Marzo 1915 »

Riconoscendo la necessità che l'Italia esca dalla neutralità per compiere un triplice dovere: di assestamento definitivo dei propri confini, come gli segnò la natura, e non le sventure nazionali e le acquisizioni diplomatiche; d'integrazione dell'unità nazionale, liberando i fratelli ancora oppressi dal secolare nemico della libertà italiana; di difesa della Civiltà latina minacciata con lo strapazzo del Belgio e l'invasione della Francia, dalla barbarie tedesca;

Riconoscendo i vantaggi che alla causa della democrazia e dell'elevazione del proletariato verranno sicuramente conquistati dall'intervento armato dell'Italia nel conflitto europeo a fianco della « Triplice Intesa »;

« Impegnano ad intensificare la propaganda fatta sino ad ora per la realizzazione di questi altissimi ideali, con ogni mezzo, anche con sacrificio personale; si dichiarano pronti, ove il governo italiano dimentico dei suoi doveri volesse, o con intrighi diplomatici o con l'inertezza assoluta, compromettere il raggiungimento delle supreme aspirazioni nazionali, di passare anche all'azione violenta pur di deporre dalla patria l'irresponsabile danno e il disonore inaccettabile;

e però nel caso che il governo del re si ponga a capo del rinnovamento nazionale,

dichiarano solennemente, di voler fare astrazione da qualsiasi pregiudiziale di partito per non essere che soldati d'Italia »

Fra le proposte, si approva il seguente ordine del giorno presentato al Fascio:

Il Fascio interventista di Udine, questa sera giorno 18 marzo, ufficialmente costituitosi, unanimemente, moralmente si associa opera nobile ed ardita di Benito Mussolini, animoso propagatore di questi diritti, sacro ed irrinunciabile aspirazioni nazionali.

A fiduciari furono eletti: Grassi Libero, Gnesutta Raimondo, Comparetti rag. Vincenzo, Braidà Romano, Orlando Italico, Samos Belisario, Domini Pietro, Piacentini Giovanni, Siebert Alfonso, Spazzapan Francesco, Camilleglio Mario.

La seduta è tolta con l'augurio che il fascio ben presto abbia a sciogliersi, dato l'intervento armato dell'Italia contro gli imperi centrali.

Camera di Commercio

Reportazione della canapa pettinata e della stoppa. — Il Ministero d'Agricoltura industria e commercio telegrafò alla Camera di Commercio quanto segue:

« Per opportuna notizia degli interessati comunico che essendo giunto il quantitativo di canapa pettinata e relativa stoppa ammessa all'esportazione come da precedente decreto n. 24738 del 15 febbraio p. p. è stato disposto che la Dogana consenta l'esportazione delle sole spedizioni accitate dalla tariffa per l'estero a tutto il 15 corr. esigendo per le spedizioni successive il permesso del Ministero delle Finanze ».

Dirotto d'esportazione. — Il Ministero d'Agricoltura industria e commercio telegrafò alla Camera di Commercio che è stata vietata l'esportazione della moniglia di onaco.

Permesso d'esportazione dall'Inghilterra. — Il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio telegrafò alla Camera quanto segue: « Spesso degli italiani rivolgono direttamente al nostro Ambasciatore a Londra chiedono appoggio presso quel Governo per permessi d'esportazione dal Regno Unito per la facile disbrigo traffico prodotto, pregio debbono seguire ai riguardi. Chiuso dei dazi d'importazione inglesi, merce colpita divieto opporre fatta ordinazione Cassa inglese esportatrice deve innanzi tutto avvertire questa avanzata essa stessa competente autorità Britannica relative domande esportazione rimettendone contemporaneamente copia R. Ambasciatore Londra, e poi chiedere R. Ministero Retori di autorizzare R. Ambasciatore Londra appoggiare domanda stessa per cui dovrà esattamente specificare qualità e quantità merce, ditta inglese esportatrice e porto imbarco ».

Prezzi del carbone dal 15 al 21 marzo 1915. La Commissione prefettile per il rifornimento del carbone alle industrie e agli Edifici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibili sono i seguenti:

Coke metallurgico tipo Carabold alla tonnellata 75.

Il prezzo indicato è franco vagone Venezia.

Ufficio di Collocamento. — Lunedì alle 10, sono convocati nella sede di questo ufficio i rappresentanti degli Enti sovventori cittadini per deliberare su comunicazioni della Presidenza e sul consuntivo 1914 e per nominare il Presidente e la Giunta esecutiva. Questa, a norma di statuto, è composta dal Presidente del Consiglio, da due Membri eletti dal Consiglio stesso, dal Sindaco di Udine e dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Verso l'attuazione

della tramvia Udine-Mortegliano.

Ieri mattina, alle ore 11.30, si sono riuniti in Castello i Sindaci di Udine, Mortegliano e l'ozzuolo ed il Presidente della Deputazione Provinciale, per provvedere alla costituzione del Consorzio assuntore della costruenda linea tramviaria Udine-Mortegliano e preparare la domanda da inviarsi al Ministero del Tesoro per il finanziamento.

Come c'informava ieri il nostro corrispondente da Roma, il Ministro del Tesoro, dietro le vive insistenze degli on. Girardini e Hirschell, ha dato formale assicurazione che la concessione del Mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti sarà quanto mai sollecita e ciò perché al più presto si iniziano i lavori che permettono lo impiego d'un migliaio di disoccupati.

Nuove assicurazioni

da parte di S. E. l'on. Salandra. (NOSTRI TELEGRAMMI)

ROMA, 18 marzo, ore 16.15. — Il nostro Deputato, on. Girardini, fu oggi ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Salandra, il quale gli rinnovò formali assicurazioni che la Provincia di Udine, come quella che è la più gravemente colpita dal disastro della disoccupazione, in seguito al rimpatrio degli emigrati, sarà anche la più favorita nel riparto del sei milioni votati dal Parlamento per venire in aiuto alle provincie più flagellate dalla disoccupazione.

L'on. Salandra ha poi raccomandato personalmente al Senatore Vanotti, presidente della Cassa Depositi e prestiti, la concessione del mutuo per la linea Udine-Mortegliano, al Consorzio dei Comuni, che si costituirà (secondo la vecchia proposta dell'on. Girardini) per la costruzione del tronco medesimo.

ROMA, 19 marzo. — Posso aggiungere qualche altro particolare, alle notizie già inviate. Nella mattinata, i senatori di Prampiero, di Brazza e Tami e i deputati Girardini, Ancona, Ciriani, di Caporacco, Hirschell e Gortani si sono recati al Ministero degli Interni ed hanno conferito con l'on. Celesta, sottosegretario, in merito all'assegnazione dei sei milioni di prestito ai comuni dell'Alta Italia e specialmente del Veneto, nei quali è più grave la disoccupazione.

L'on. Celesta assicurò i parlamentari che il Governo avrebbe provveduto colla maggiore sollecitudine, essendo perfettamente edotto delle tristi condizioni in cui si dibattono quelle popolazioni.

E' certo che ai Comuni della Provincia di Udine verrà fatta una prima assegnazione immediata di un milione; e si spera che un altro milione e mezzo a due le sarà distribuito con successive assegnazioni per lavori e sussidi.

Oltreché al finanziamento della linea Udine Mortegliano, al provvederà a quello per il palazzo delle Poste di Udine, per il quale furono dal ministro fatte speciali raccomandazioni.

Un'altra buona notizia per la provincia: si darà mano immediatamente anche ai lavori della Pedemontana, nel tronco Montebelluna - Pinzano.

Fra disoccupati

Nuove obblazioni prelevate al Comitato:

Monte di Pietà di Udine L. 500, Cassa di Risparmio di Udine L. 1000, dott. Costantino Perusini L. 5 in morte del cav. avv. Arnaldo Plateo; Dott. Costantino Perusini in morte di Blasattini Carlo 5, Cotonifoglio udinese 1000, Sodalizio Friulano di Venezia 25, Comune di Udine 3000.

Totale L. 5535. Somma precedente L. 56927.70. Totale generale L. 62462.70. Nobile veramente deve dirsi l'iniziativa del Sodalizio Friulano di Venezia, che ha fatto pervenire al Comitato di Soccorso pro disoccupati l'importo di L. 25 quale prima offerta.

I funerali della sig. Feruglio-Sguazzi

Alle ore 8 di stamane seguirono i funerali della compianta signora Lucia Feruglio vedova del chirurgo dott. Bartolomeo Sguazzi.

Aprivamo il corteo le sacre insegne seguite da un drappello di orfanelli dell'Istituto Tomadini; tutti i ricoverati donne e uomini della Pia Casa di ricovero, con ceri; tutte le bambine dell'Istituto della Provvidenza — istituzioni che l'Estinta ha benedicono. Seguivano i sacerdoti, la curia di seconda classe portante la stoma della pia signora. Venivano quindi il cav. nob. Antiga, l'avv. Feruglio il Presidente della Congregazione di Carità sig. Ettore Spezzotti, una lunga teoria di signore in gramaglia seguite da molti signori. Molti i torci. Dopo la esequie nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, il corteo si ricompose e procedette per il Cimitero.

Al parenti le nostre vive condoglianze.

La buona signora Lucia lasciò agli Istituti di beneficenza quasi l'intera sua sostanza. Dirigevo il mosto corteo l'avv. comm. Vincenzo Casasola esecutore Testamentario.

Trigesimo di lutto.

La vedova e i figli del compianto cav. Francesco Orter stavano pietosamente raccogliendo in un libro dedicato « alla memoria lacrimata e cara », le onoranze che la città riconoscente aveva reso a questo suo figlio benemerito, quando nuovo strazio colpì la ottima famiglia, togliendole anche la madre. Oggi ricorre il trigesimo da questo secondo avvenimento luttuoso; ed ecco che la pietà dei superstiti dolenti figli al libro ricordante il padre uniscono in unico volume le testimonianze di dolore e grato affetto tributate al loro car. Una epigrafe affettuosa ci narra la doppia sventura:

Dopo quaranta anni — di affettuosa intima vita coniugale — nel culto sacro della famiglia — Francesco e Giuseppina Someda Orter — per tre mesi di distacco — la loro volle per sempre uniti. Dell'adorata mamma — La mente onorasse — nel sopraggiunto nuovo strazio — I figli desolati rimasero.

Il grosso volume, fregiato di due pregievoli omologantissimi ritratti in fototipia, nella severa accurata edizione (tip. Del Bianco), sarà certamente un prezioso ricordo per quanti conobbero i due ottimi sposi — congiunti lungo tempo in vita, riuniti ora per sempre dalla morte, vivi per sempre nel cuore dei figli e di quanti li conobbero. Noi rinnoviamo ai figli e parenti le espressioni della nostra partecipazione al loro dolore.

Per la fiera di beneficenza

La seduta di ieri

Ieri, in una sala di via Dante, in seguito ad invito delle tre associazioni « Scuola e famiglia » Società Protettiva dell'infanzia e Congregazione di Carità », si riunirono per la prima volta i componenti il comitato esecutivo.

Il comm. Domenico Peelle comunicò che le rispettive presidenze delle tre Società abbiano designato a presiedere a presidente della fiera il cav. Enrico Bruni, a vice presidente il sig. Ugo Camovitto, a segretario il sig. G. Zavagna, tutte persone che per essere zelanti, pratiche e di sicura competenza danno garanzia che ogni cosa sarà organizzata nel modo migliore.

Il presidente, con opportune parole ringraziò e brevemente espose il programma della fiera, senza indulgiarsi alle modalità, che press'a poco si svolgeranno come negli scorsi anni, ma fornendo alle gentili signore del comitato i necessari schiarimenti intorno agli incarichi che la presidenza loro affida.

Tutte le proposte sono approvate e la presidenza, d'accordo con la signora del comitato, passa alla costituzione delle commissioni per la promozione dei doni.

Il cav. Bruni avverte, a questo punto che i doni largiti per la fiera si dovranno far recapitare nei locali dell'« Antiquariato » in Mercatovecchio, senz'indugio.

Erano presenti alla seduta: il comm. Domenico Peelle, il cav. Bruni, il cav. dott. Marzuttini, il sig. Ugo Camovitto, la signora Franci Fracassetti, sig. Del Puppo, signorina Luzzatto, sig. Emma Armano, sig. Bertrandi, sig. Camavitto, sig. Murero, sig. Barnaba, sig. Petz, co. Vittoria di Prampiero, sig. Bianca Montini, sig. Gherardi, sig. idomi, signorine Damiani, Boecchini d'Aste, Guala, Ballico, Fornì, Cosattini, sig. Conarini, sig. Glonfero, signor Omet, signor Bonanni. — Altri pur accettando di far parte del Comitato, giustificavano l'assenza.

Il voto dei nostri deputati. — Nel riferire, martedì, sul come i nostri deputati votarono negli appelli nominali provocati dai socialisti nella discussione della legge per la difesa dello stato, dimenticammo il nome dell'on. Di Caporacco. Egli partecipò tanto alla votazione di lunedì; e non occorre certamente dire che votò, insieme agli altri deputati friulani presenti, a favore della legge.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella sulla Gazzetta Commerciale di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale, finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per cui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta A. Manzoni e C. Udine Via della Posta 7.

La nuova Compagnia

di Aristide Gargano al Minerva.

La prossima settimana debutterà in questo teatro la nuova compagnia di Aristide Gargano, l'ottimo direttore, il famoso attore comico, che ha goduto e gode tante simpatie tra noi.

La compagnia che compie un ottimo giro nel Veneto e nel Friuli, nostro giorno precedente da ottima fama e per il prestigio del nome del suo capo, ci promette una stagione divertentissima e attrattiva.

Cel le parti principali come le messe corali, come il vestario, come l'allestimento costituiranno per se elementi sicuri di successo e concorrono a quello di rendere alle anime soltanto alle moderne formazioni nel campo dell'operelette ispirate a seri intendimenti artistici.

TEATRO MINERVA

Spettacolo varietà

Anche ieri sera, attratto dal bel programma, il pubblico accorse ad ammirarne l'esecuzione.

Il forte dramma di Lerde e Foley venne interpretato egregiamente dalla compagnia Italo-veneta, la quale alla fine di ogni atto riscosse numerosi applausi.

I numeri di varietà furono applauditissimi.

Oggi gli artisti del varietà svolgeranno un nuovo repertorio e la Compagnia drammatica de Volo si presenterà in un altro forte lavoro grangulonesco: L'artiglio, e l'atto comico in di detto veneto: « Da la campagna a la città ».

Il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE

Omaggio d'ammirazione

ad Ada Sari.

Ieri sera ebblimo il Don Pasquale; ne fu Norina la Sari. Questo nome da se solo basta ormai a far comprendere l'alto della serata, che indubbiamente non poteva essere più felice.

Ada Sari fu festeggiatissima; un applauso scrosciante nutrivamo l'accolto al suo ingresso sulla scena e al ripeto quindi con lo stesso calore alla fine del secondo atto, quando le fu fatto un magnifico omaggio di fiori da parte dell'impresa e del proprietario del teatro, degli Ufficiali del 14.º Monferrato e di quelli del 2.º Fanteria. Cosicché con viva compiacenza, questa graziosa, gentile artista, cui natura fu veramente prodiga di un invidiabile tesoro: la voce deliziosa, può tra i successi precedentemente riportati in arte, pur quello di ieri sera annoverare e gradire; esso fu infatti spontaneo e sincero tributo d'incondizionata ammirazione.

Accanto a lei il Canali, il Salvini, il Trevisan con il fine senso artistico che loro il pubblico apprezza, egregiamente eseguirono il loro spartito. Domani sera, ci sarà la serata d'onore d'un altro artista, che per le sue doti eminenti s'è pure guadagnato grande favore nel pubblico: Vittorio Travian.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza 16 marzo corr. ad istanza d'un creditore, il Tribunale dichiarò il fallimento della signora Luigia Reiser Roa con negozio in oggetti moda posto in fondo Mercatovecchio. Giudice delegato Turcetti; Curatore avv. Zanuttini; prima adunanza, 29 marzo. Chiusura verificata crediti 19 aprile.

Garzettino commerciale

Mercato bovino di ieri. Entrati buoi 24: venduti pala 16 da lire 1000 a L. 1520. Entrate vacche 243: vendute 92 da L. 185 a lire 535.

Entrati vitelli 218 venduti 123 da lire 70 a lire 320. Venduti due paia di buoi a peso vivo a L. 90 al quintale. Venduti sei vitelli a peso vivo a lire 95 109 110 al quintale.

Entrati cavalli 34 venduti 6 da lire 78 a L. 980.

Mercato suini e ovini

Suini 533, venduti 307 così specificati: da latte venduti 160 da lire 8 a lire 18; da 2 a 4 mesi venduti 45 da lire 21 a 38; da 4 a 6 mesi venduti 32 da lire 45 a 52; da 6 a 8 mesi venduti 28 da L. 56 a 63; da 8 mesi in più venduti 30 da 70 a 78; da macello venduti 12 da 85 a 100. Pecore 40 vendute 32 per allevamento, Agnelli 72 venduti 60 da lire 090 a lire 095 il chilogramma. Castrati 28 venduti 20 da L. 120 a lire 130 al chilogramma.

Domani: Del Bianco gerente responsabile.

Lacrime di Pino

ELIXIR preparato con le gemme di PINO ALPESTRE

in ricetta del Comm. E. POLLACCI

gia Prof. di Chim. Farm. alla R. U. di Pavia

GUARISCE radicalmente:

BRONCHITI, TOSSI

ribelli, GATARRI anche

cronici, MAL DI GOLA

- RAUGEDINE - A-

SMA BRONCHIALE.

Da Notabilità Mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della

TUBERCOLOSIS POLMONARE

CORREGGE il CATTIVO ALITO

FACILITA l'ESPEKTORAZIONE

In vendita nelle principali Farmacie del Regno.

Bottiglia grande L. 6 media L. 4 piccola L. 2

Per pacco postale L. 1.00 in più

Concessionari esclusivi:

G. OGNA & C. - Milano

VIA FARINI, 39

In Udine: G. CONESSATTI

Stabilimento Raccogliolo

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due gran di prem alla Mostra dei Concessionari del 1904 di Milano

— (1906) —

« Colloquio cellulare bianco-giallo giapponese »

« Colloquio cellulare giallo-nero cinese »

« Colloquio cellulare azzurro »

« Colloquio cellulare azzurro »

« Colloquio cellulare azzurro »

Il calcificio G. Blesch di NA

BRESINA torinese attima

CALCE

In zolle sul tipo « Sagrado ».

Per schiarimenti rivolgersi al rappresentante Paolo Lucchini — Udine. Ufficio Via Ippolito Nievo 22 — Telefono 4-25 (fuori porta Ouesignacco).

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

e purgative

del celebre P. GIACOMINI di Padova sono il più sicuro rimedio « scoperto » da più di mezzo secolo con successo inasmentito, da tutti coloro che soffrono del loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagno intestinale, pienezza venosa, emorroidi capogiri, pienezza cardio-pulmonare di ogni genere e che invano sono curate colle più svariate sorta di acque saline, che si vanzone d'ottulpe.

Farmacia Reale PIACERI & MAURO - Padova

Vendute in tutte le Farmacie a lire 1,50 il flacone pieno di 30 pillole e lire 2,50 il flacone grande di 60 pillole.

SCIATICA

REUMATICA

Casa di Cura

del dott. Giovanni FAIONI

— () —

AUTORIZZATA CON IL DECRETO PREFETTIZO

Via dei Santi Ippolito e Felice

UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

D. GAMBAROTTO

specialista per le

Malattie d'occhi

e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carlucci n. 10 alle ore 9 della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Viale grande per i poveri in Via Carlucci

Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)

Per bambini all'Amalari il lunedì, mercoledì, venerdì. Ore 11.

Disporre di casa di cura.

— () —

Casa di Cura

per

MALATTIE NERVOSE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 3.38

Medici

D. Cav. Domenico Calligaris

D. Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

— () —

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 18 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17.

Chiusura a sera a dimissioni

Argento Fluido "Pomares"

Preparato garantito

senza Mercurio

Fornitore del Garage di S. M. la Regina Madre

In uso ai Garages di S. M. la Regina Madre, Cooperativa Automobilisti Italiana, Istituti di Scienze pratiche, Gabinetti Medici, Aziende, Industrie, ecc.

Indispensabile in ogni Famiglia

Serve ad inargentare con rapidità e semplicità di mezzi e con effetti meravigliosi di brillantezza, e durata garantiti pari a quelli dell'argenteria Galvanoplastica, qualsiasi oggetto di rame, ottone, zinco, bronzo, alpaca, ferro, acciaio, ecc.

L'argenteria ottenuta è di argento purissimo e garantito.

Spedisce tubetto campione contro vaglia di 1.25. — Specificare se si desidera per ferro, acciaio, oppure per ottone, rame, pakfon, ecc.

Premiata Ditta GUIDO POMARES

Macchine per Caffè Espresso senza caldaia

Corse Venezia, 27 — MILANO

Specialità

FOCACCIE e GUBANE

GIORNALMENTE FRESCHE

Si garantisce la lavorazione con burro naturale

OPPELLERIA

P. DORTA

